

Paolo Turin, Giuseppe Pessa

STATO ATTUALE E DISTRIBUZIONE STORICA DELLA LAMPREDA DI MARE, *PETROMYZON MARINUS*, NELLE ACQUE DEL VENETO (PETROMYZONTIFORMES: PETROMYZONTIDAE)

Riassunto. La lampreda di mare (*Petromyzon marinus*) è una specie considerata rara sin dalla fine dell'Ottocento e che nel corso del secolo scorso ha visto ulteriormente ridursi la sua presenza in Veneto, oltre che nel resto d'Italia, tanto da venir considerata da alcuni autori come localmente estinta. Tuttavia a partire dall'inizio degli anni 2000 si sono registrate nuove, anche se sporadiche, segnalazioni nelle acque venete. Questo contributo attesta due nuovi rinvenimenti, supportati da documentazione video, avvenuti ad aprile 2019 nelle acque marine costiere in prossimità di Albarella (RO), poco distanti dalla foce del Po di Levante, e a febbraio 2020 nella Laguna di Caorle (VE). Oltre a tali segnalazioni certe vengono riportate ulteriori informazioni di catture attendibili, effettuate da parte di pescatori professionisti per le acque del Veneto orientale ma purtroppo prive di reperti o fotodocumentazione. Queste ultime informazioni possono essere comunque utili per alcune valutazioni sulla effettiva stabile ricomparsa della specie nelle acque del Veneto.

Summary. *Current status and historical distribution of the Sea Lamprey, Petromyzon marinus, in the waters of Veneto region (Petromyzontiformes: Petromyzontidae).*

The Sea Lamprey (*Petromyzon marinus*) is considered rare since the end of the nineteenth century. During the last century its presence was further reduced in the Veneto region, as well as in the rest of Italy, to the point where it was considered locally extinct by some authors. However, since the early 2000s there have been new, albeit sporadic, reports of the species in Venetian waters. This contribution presents two new observations, supported by video documentation, that occurred in April 2019 in the coastal marine waters near Albarella (Rovigo), not far from the mouth of the river Po di Levante, and in February 2020 in the Caorle Lagoon (Venice). Additional information on reliable catches by professional fishermen is also reported for the waters of Eastern Veneto, unfortunately lacking in findings or photo documentation. However, this information may be valuable for assessing the stable reappearance of the species in Veneto waters.

Keywords: Sea Lamprey, *Petromyzon marinus*, Veneto region, Italy, reappearance.

Reference: Turin P., Pessa G., 2025. Stato attuale e distribuzione storica della lampreda di mare, *Petromyzon marinus*, nelle acque del Veneto (Petromyzontiformes: Petromyzontidae). In: Trabucco R., Spada A., Pereswiet-Soltan A. (eds.), Atti 9° Convegno Faunisti Veneti. *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, suppl. al vol. 75: 25-27.

INTRODUZIONE

La lampreda di mare è una specie euriterma, eurialina e anadroma che può raggiungere alla maturità anche dimensioni prossime al metro con un peso fino a 2 kg. La fase larvale si svolge negli ambienti fluviali, in tratti sabbiosi e fangosi e dopo la metamorfosi l'accrescimento viene completato in mare. Una volta ultimata la fase marina trofica gli adulti risalgono nuovamente i fiumi, in primavera, alla ricerca dei siti riproduttivi posizionati in genere nei ghiareti del tratto medio-superiore dei fiumi.

Questa specie veniva considerata rara nelle acque del Veneto già a partire dalla fine dell'Ottocento (NINNI, 1870; TROIS, 1875) e nel corso del ventesimo secolo le segnalazioni sono andate a diminuire progressivamente tanto da portare a considerarla agli inizi di questo nuovo secolo come localmente probabilmente estinta (ZERUNIAN, 2004; TURIN, 2007).

Tuttavia, proprio a partire dal 2007 si sono avute nuove, anche se sporadiche, segnalazioni di catture della lampreda di mare nelle acque regionali: MIZZAN & VIANELLO (2007) segnalano una cattura di un adulto in Laguna di Venezia nel Canal Nuovo tra San Giorgio in Alga e Fusina e ancora più recentemente FIORIN et al. (2017) segnalano due ulteriori catture a Jesolo Lido e a Chioggia.

I timidi segnali di ripresa della specie vengono confermati con questo contributo grazie a nuove

segnalazioni di catture certe e documentate con riprese video e fotografiche. Inoltre, si è potuto raccogliere un'ulteriore serie di altre segnalazioni attendibili e ben localizzate, ma purtroppo prive di supporto documentale video o fotografico.

MATERIALI E METODI

Tutti i dati riportati nel presente lavoro derivano da un'attività di intervista e contatto con i pescatori professionisti che operano nelle acque interne e marine del Veneto. Tutte le informazioni raccolte sono state geo-localizzate e quindi distinte tra segnalazioni dotate di fotodocumentazione a corredo e segnalazioni orali prive di fotodocumentazione o reperti.

Il riconoscimento di questa lampreda si presenta abbastanza agevole. L'elemento caratteristico è la presenza di una piastra dentaria sopra-orale stretta con denti labiali numerosi e disposti in serie, oltre alla dimensione importante che può raggiungere negli adulti lunghezze fino 90 cm.

RISULTATI

Sulla base delle attività svolte è stato possibile verificare con certezza due nuove segnalazioni di



Fig. 1. Esemplare di lampreda di mare catturato ad Albarella il 10.04.2019 (Emanuele Falconi).



Fig. 2. Esemplare di lampreda di mare catturato in Laguna di Caorle il 28.02.2020 (Carlo Falconera).

presenza della specie nelle acque venete confermate da documentazione video relativa agli animali in vita nel luogo di cattura.

La prima segnalazione è relativa alla cattura di un individuo adulto in mare di fronte ad Albarella (coord. approssimative: 290043.00 E; 5010062.00 N) avvenuta in data 10/04/2019 da parte dal sig. Emanuele Falconi, pescatore di professione (fig. 1); la seconda segnalazione è relativa alla cattura di un individuo adulto in Laguna di Caorle in loc. Canalon (coord. approssimative: 339566.00 E; 5055413.00 N) avvenuta in data 28/02/2020 da parte del sig. Carlo Falconera, pescatore di professione (fig. 2).

È stato inoltre possibile raccogliere, sempre tramite interviste ai pescatori professionisti, le segnalazioni attendibili, ma purtroppo prive di reperto o di materiale documentale video-fotografico, di altre quattro catture avvenute nel corso dell'ultimo triennio nel tratto terminale dei fiumi Livenza, Lemene e del Canale dei Lovi.

Nel complesso quindi nel corso degli ultimi 15 anni (2007-2022) nelle acque della regione Veneto si sono avute cinque segnalazioni certe di presenze della specie e ulteriori quattro segnalazioni non accertate come riassunto nella figura 3.

DISCUSSIONE

Dopo un lungo periodo di totale mancanza di segnalazioni, che ha caratterizzato l'ultima parte del secolo scorso, tanto da far ritenere la lampreda di mare estinta negli ultimi 15 anni, le nuove e ripetute segnalazioni della specie riportate in questo lavoro, che interessano ormai tutto il litorale veneto, ne riconfermano la presenza. I nuovi dati raccolti costituiscono motivo di cauto ottimismo per il futuro della specie, sebbene il suo stato di conservazione nel complesso sia da considerarsi ancora critico (CR) a livello regionale.

La presenza di soggetti adulti in prossimità delle zone di foce in periodo riproduttivo fa pensare che esistano ancora dei possibili siti di riproduzione anche in Veneto che andrebbero assolutamente individuati e tutelati.

La grande sfida per la tutela di questa specie è rivolta al mantenimento della residua integrità degli ecosistemi fluviali veneti e al mantenimento/miglioramento della piena permeabilità dei corridoi fluviali, evitando in futuro l'eventuale realizzazione di nuovi sbarramenti invalicabili nel basso e medio tratto dei fiumi e la costruzione di scale di rimonta per quelli esistenti che risultino invalicabili (ZERUNIAN, 2004).

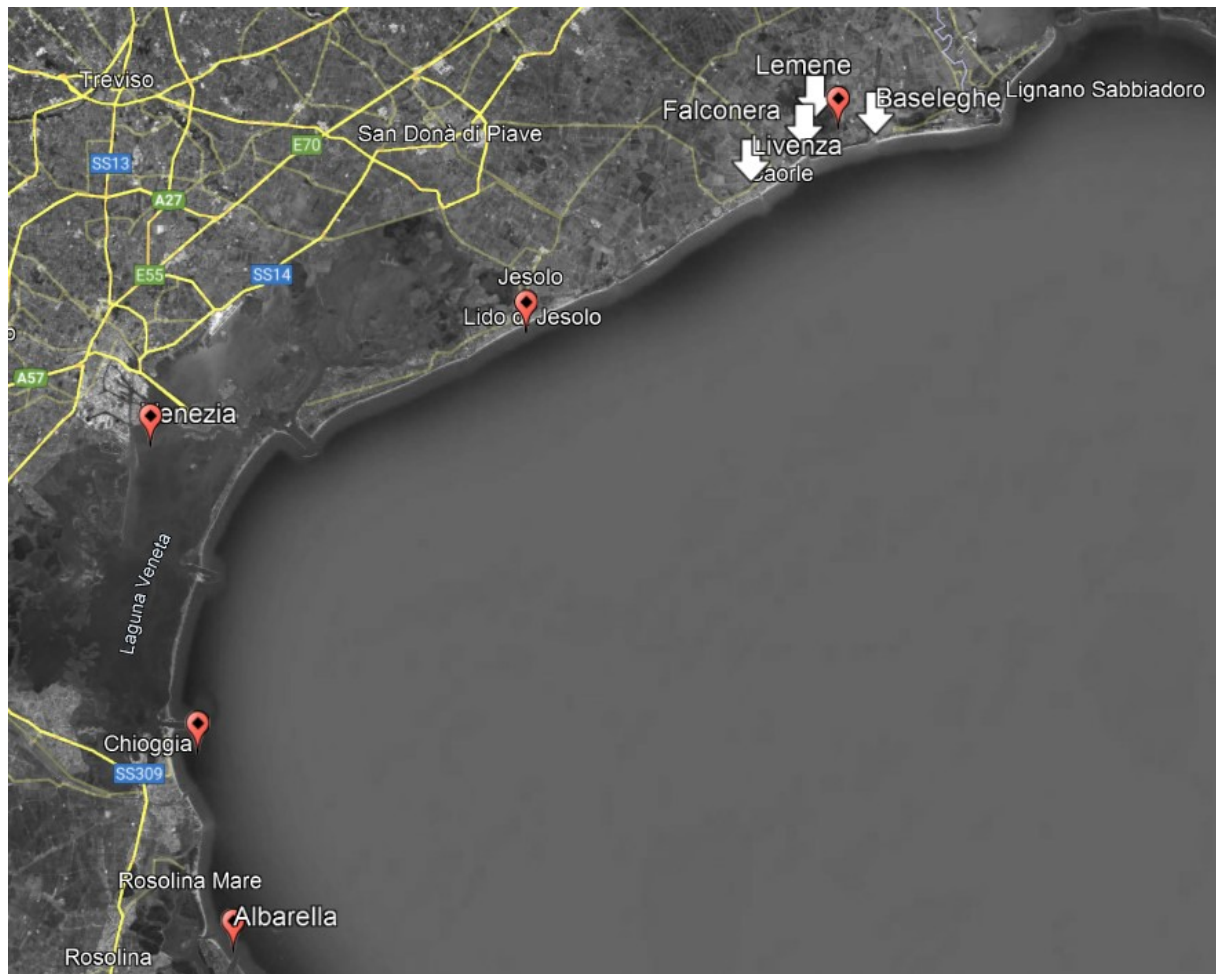


Fig. 3. Localizzazione di recenti segnalazioni di lampreda di mare in Veneto (2007-2022). I segnapunti indicano i rinvenimenti certi e le frecce bianche indicano le segnalazioni non accertate.

Queste azioni avrebbero grande importanza per la conservazione di questo petromizonte di grandissimo valore faunistico e anche per altri pesci

migratori anadromi, come la cheppia e lo storione cobice, che ancora frequentano le acque dei fiumi veneti.

BIBLIOGRAFIA

- FIORIN R., RICCATO F., COLLA S., BRAGATO A., SALVAGNO A., 2017. *Petromyzon marinus* (Linnaeus, 1758): nuove segnalazioni per il nord Adriatico (Agnatha, Petromyzontiformes, Petromyzontidae). *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, 68: 99-100.
- MIZZAN L., VIANELLO C., 2007. Biodiversità della Laguna di Venezia. Segnalazione n. 199 - *Petromyzon marinus* (Linnaeus, 1758) (Agnatha Petromyzontiformes Petromyzontidae). *Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia*, 58: 326.
- NINNI A.P., 1870. Enumerazione dei pesci delle lagune e golfo di Venezia con note. *Annuario della Società dei Naturalisti*, Modena, 5: 63-88.
- TROIS E.F., 1875. Prospetto sistematico dei Pesci dell'Adriatico e catalogo della collezione ittologica del R. Istituto Veneto. *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti*, ser. V, tomo 1 (1874-1875): 569-614.
- TURIN P., SEMENZATO M., PAOLUCCI P., 2008. Lista rossa dei pesci d'acqua dolce del Veneto. In: Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.), *Atti 5° Convegno Faunisti Veneti. Bollettino del Museo civico di Storia Naturale di Venezia*, suppl. al vol. 58: 67-78.
- ZERUNIAN S., 2004. Pesci delle acque interne d'Italia. *Quaderni Conservazione Natura*, 20, Ministero Ambiente / Istituto Nazionale Fauna Selvatica, 257 pp.

INDIRIZZI DEGLI AUTORI

Paolo Turin - Bioprogramm s.c., Padova, Italia; pturin@bioprogramm.it
Giuseppe Pessa - Fossalta di Portogruaro (VE), Italia;
pessabeppe@gmail.com